

ANDREA MORETTI

La recente storia dell'Isola Polvese

E' intenzione preliminarmente ricordare la storia relativamente recente di Isola Polvese, quella che idealmente può essere fatta cominciare a partire dal 1841. Da questa data l'Isola diventò proprietà di un unico soggetto. Ed è il conte Vincenzo Pianciani di Spoleto ad acquistare dalle autorità ecclesiastiche i residui immobili di Isola, creando una riserva di caccia, seppur impegnandosi a mantenere un

6. Si veda tra gli altri A. Mencaroni, L'architetto Buzzi e il paesaggista Porcinai: due grandi disegnatori per il giardino e la villa di Isola Polvese. (http://www.riflesso.info/index.php?option=com_k2&view=item&id=785:un-percorso-dentro-un-giardino-paesaggio-lacustre-che-conduce-direttamente-alla-villa&Itemid=520)

7. Si veda no a tal riguardo gli approfondimenti di G. Giancipoli e A. Moretti in questo volume.

cappellano per le funzioni religiose.

Dal 1893 l'isola diventò proprietà del commendatore Ferdinando Cesaroni. Ma nel 1939 subentrò un nuovo padrone, il commendatore Bruno Biagiotti, che mosso dalla sua esperienza e passione, incrementò le attività agricole e le coltivazioni, risistemando la viabilità e gli edifici.

Nel 1959 l'isola fu venduta ad una società con a capo il conte Giannino Citterio, il quale abbandonò completamente le attività agricole, riservando il territorio esclusivamente per grandi battute di caccia.

Nel 1973 l'isola fu acquistata dalla Provincia di Perugia, e da lì in avanti è diventata patrimonio della collettività: va osservato che, proprio in quegli anni e seguenti, la Provincia di Perugia procedeva ad acquistare immobili di interesse culturale, elaborando mirabili progetti di recupero e valorizzazione.

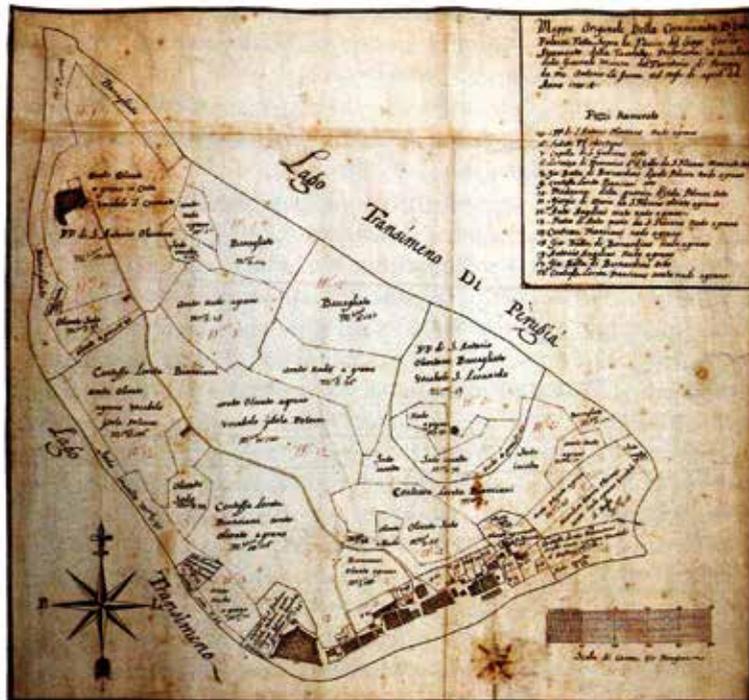
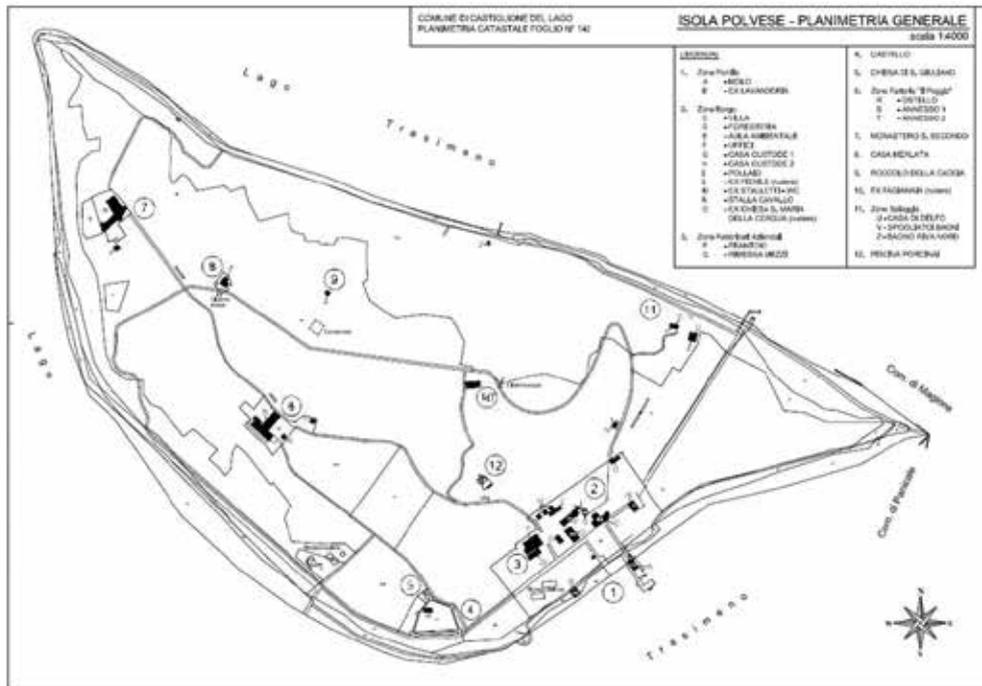
I primi importanti investimenti su Isola Polvese risalgono a diversi anni successivi all'acquisto: con obiettivo l'evento del giubileo del 2000, negli anni '90 la Provincia procede al recupero del Castello, della Chiesa di San Giuliano, e della Fattoria il Poggio, realizzando una struttura ricettiva del tipo ostello. Viene inoltre realizzato un impianto di fitodepurazione, posto sull'area antistante il borgo.

Il recupero del Monastero degli Olivetani avviene negli anni successivi, con appalti a stralci, dal 2002 al 2015. In questi anni si procede a realizzare un secondo impianto di fitodepurazione posto tra il Castello e la Fattoria il Poggio.

Con la L. 7 aprile 2014, n. 56, concernente il riordino delle funzioni delle Province, vi è stato un abbattimento delle risorse finanziarie elargite dallo Stato, che ha comportato necessariamente una rivisitazione delle attività che venivano svolte ad Isola. I terreni agricoli, fino a tale data, venivano gestiti direttamente dall'ente, che con proprio personale e all'occorrenza società terze di ausilio, provvedevano alla cura degli olivi, alla manutenzione del verde e di tutto quanto altro necessario. Tutto questo veniva a essere non più possibile. Le difficoltà finanziarie dell'ente generavano addirittura ipotesi di alienazione dell'Isola Polvese. Fortunatamente questo processo si è interrotto, ed il lavoro degli Uffici si è concentrato nell'individuare modalità e percorsi, che senza pregiudicare la fruibilità pubblica del territorio, potessero coinvolgere soggetti privati e pubblici in grado di portare un contributo effettivo per il mantenimento e la conservazione del bene.

Con tale finalità nel 2015 si è proceduto alla concessione della Fattoria il Poggio ad una società privata.

Nel 2016 inoltre si è proceduto a concedere la gran parte delle



strutture ed edifici dell'Isola e delle aree agricole ad una cooperativa: ciò ha permesso di recuperare la vecchia casa del custode per realizzare una zona destinata a servizi, nonché di ristrutturare la Villa Biagiotti e la foresteria, creando strutture ricettive di alta qualità.

Infine nel 2017 è stato concesso il Monastero degli Olivetani ad Arpa, per creare un centro di studio e ricerca delle biodiversità, e una sede di convegni di rilevanza internazionale.

A tutto questo mancava un esteso ed organico recupero degli immobili "minori", intendendo minori in quanto ad estensione, non ad importanza o a valore storico architettonico. Restava inoltre necessario anche una sistemazione della viabilità interna con il recupero delle relative opere d'arte.

L'occasione è stata fornita da un bando europeo sulla programmazione del POR FESR 2014-2020, a cui la Provincia ha partecipato con un progetto complessivo che coinvolge i seguenti immobili, oltre che la sentieristica: il seccatoio della frutta, le porcilaie, il roccolo di caccia, la fagianeria, la Chiesa di Santa Maria della Cerqua, la Piscina Porcinai.

L'obiettivo del progetto è quello di procedere a una riqualificazione del patrimonio edilizio, nonché ad una riqualificazione paesaggistica ambientale. Inoltre con le nuove destinazioni di alcuni di questi immobili potrà essere incrementata la fruizione turistica, nonché incentivata la didattica ambientale, storicamente esercitata nel territorio dell'Isola. L'obiettivo è dotare l'Isola di beni immobili adeguati, nonché fornire beni mobili, quali bici elettriche, piccoli veicoli elettrici, apparati multimediali, arredi, in grado di rispondere a queste esigenze.

Più genericamente l'obiettivo è dare vita, mantenere la vita nell'isola: una volta la vita era quella dei monaci olivetani, o quella dei pescatori, o quella delle piccole comunità di agricoltori e allevatori, o ancora quella inclusiva dei benestanti proprietari.

Oggi l'isola può comunque vivere diversamente, come luogo di lavoro presso il convento, come spazio per ammirare i paesaggi e le bellezze storico-architettoniche, per godersi la tranquillità, per camminare, per giocare, per studiare ed imparare.

Ed allora il seccatoio, in cui Biagiotti portava il raccolto dei frutteti che aveva impiantato, diventerà un ricovero per mezzi elettrici. Le porcilaie dei vecchi allevatori diventeranno servizi per la collettività, *info-point*, bagni e rimessa delle bici elettriche.

Il roccolo di caccia, in cui si svolgeva questa pratica di cattura senza armi, diventerà un punto di avvistamento dell'avifauna e contestualmente un sito di didattica.

Pagina precedente:
 8. Il masterplan
 d'interventi per l'Isola
 Polvese
 © Provincia di Perugia,
 2017

9. Mappa catastale 1 aprile
 1730
 © Archivio di Stato di
 Perugia



La fagianeria, voluta dal conte Pianciani, diventerà un'aula multimediale e un centro strategico per la didattica.

La Chiesa di Santa Maria della Cerqua rimarrà tale e potrà essere utilizzata, vista anche la collocazione, come uno spazio didattico all'aperto, e un luogo informativo, rappresentando il nucleo e snodo della sentieristica.

Per la piscina Porcinai, oltre che la ristrutturazione dei servizi, si provvederà ad una depurazione delle acque mediante un sistema di fitodepurazione.

Infine, con la riqualificazione della sentieristica e l'installazione di un adeguata cartellonistica si inviteranno i visitatori a percorrere, oltre che il comodo periplo pianeggiante, anche le altre strade bianche, che seppur meno comode, consentono di ammirare notevoli paesaggi, e di apprezzare le molteplici diversità di flora e fauna dell'isola.

Si resta fiduciosi che tutto quanto sopra possa essere realizzato entro il 2020.

*Pagina precedente:
10. Gli abitanti dell'Isola
Polve all'inizio del
Novecento
© Soprintendenza
archivistica e bibliografica
dell'Umbria e delle Marche*

*11. Una scena di vita
quotidiana nell'Isola
Polve all'inizio del
Novecento
© Soprintendenza
archivistica e bibliografica
dell'Umbria e delle Marche*